



Delibera della Giunta Regionale n. 796 del 19/12/2017

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema

U.O.D. 10 - Programmazione e pianif. reg. delle attività per la gestione int. rifiuti

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 2016, N. 14 (NORME DI ATTUAZIONE DELLA DISCIPLINA EUROPEA E NAZIONALE IN MATERIA DI RIFIUTI) - ADEMPIMENTI ATTUATIVI - APPROVAZIONE DELLE "LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI D'AMBITO".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a) la Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (*Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti*), al fine di implementare un efficace sistema integrato di gestione del servizio rifiuti in regione Campania, ha riordinato la normativa regionale di settore definendo un riassetto della governance attraverso l'individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, la disciplina dell'organizzazione e svolgimento del servizio attraverso l'individuazione e la regolamentazione degli Enti d'Ambito quali enti di governo d'ambito, l'individuazione di funzioni e compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio del servizio a livello regionale, la definizione della disciplina transitoria del funzionamento del sistema;
- b) il riordino della normativa regionale di settore è intervenuto nell'osservanza delle previsioni dell'articolo 3-bis del D.L. n. 138/2011 convertito dalla Legge n. 148/2011, che, in particolare, ha previsto:
- al comma 1, che le Regioni *“organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi”*;
 - al comma 1-bis che *“le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo”*;
- c) la L.R. n. 14/2016, in coerenza con le previsioni dell'art. 14, comma 27, lettera f) del D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010, ha implementato un sistema di governance incentrato sull'attribuzione delle competenze ai Comuni, da esercitare in forma associata da parte degli Enti d'Ambito, idoneo a superare il preesistente assetto organizzativo e gestionale;
- d) in merito agli assetti territoriali, l'art. 7 della L.R. n. 14/2016 ha definito l'Ambito Territoriale Ottimale come la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei Comuni in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni relative alla gestione dei rifiuti urbani secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale; ha definito, inoltre, il Sub – Ambito Distrettuale (SAD) come la dimensione territoriale, interna all'ATO, ed articolata in conformità ai criteri stabiliti dal PRGRU, per l'organizzazione del ciclo o di suoi segmenti per una maggiore efficienza gestionale;
- e) per l'esercizio associato da parte dei Comuni delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti, all'art. 23 comma 1 il territorio regionale è stato ripartito nei seguenti ATO: a) Ambito territoriale ottimale Napoli 1; b) Ambito territoriale ottimale Napoli 2; c) Ambito territoriale ottimale Napoli 3; d) Ambito territoriale ottimale Avellino; e) Ambito territoriale ottimale Benevento; f) Ambito territoriale ottimale Caserta; g) Ambito territoriale ottimale Salerno;
- f) con DGR n. 311 del 28/06/2016 la Giunta Regionale ha provveduto alla delimitazione dei territori degli Ambiti territoriali ottimali di cui al richiamato art. 23, identificandola con la perimetrazione degli Ambiti territoriali già esistenti, come indicata nell'Allegato A;
- g) l'art. 24 della L.R. n. 14/2016, ha previsto la possibilità di articolare ciascun ATO in aree omogenee (SAD), al fine di consentire, in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di

suoi segmenti funzionali, prevedendo che l'articolazione venga deliberata dall'Ente d'Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del PRGRU e sentita la Regione;

- h)** l'EdA è il soggetto di governo di ciascun ATO, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile e di un proprio patrimonio;
- i)** l'art. 25 comma 3 della L.R. n. 14/2016, in relazione agli ATO in cui è ripartito il territorio regionale, ha istituito i corrispondenti Enti d'Ambito, il cui Statuto, a seguito di approvazione dello Statuto tipo con DGR n. 312 del 28/06/2016, definisce l'ordinamento dell'Ente, le modalità di partecipazione dei Comuni agli organi dell'Ente medesimo, attraverso l'elezione dei componenti degli organi e le regole di funzionamento degli stessi, nonché il criterio di riparto tra i Comuni dei conferimenti patrimoniali in favore dell'EdA;
- j)** a seguito della conclusione della fase di adesione ai rispettivi Enti d'Ambito da parte di tutti Comuni, onde assicurare l'effettiva costituzione degli organi statutari, al fine di procedere all'elezione ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 14/2016, il Presidente della Giunta Regionale con il Decreto n. 15 del 16/01/2017 ha indetto le elezioni dei Consigli d'Ambito;
- k)** con DGR n. 18 del 17/01/2017 sono state approvate le Linee guida operative per l'elezione dei Consigli d'ambito;
- l)** il procedimento per la costituzione dei Consigli d'Ambito dei sette EdA si è concluso con la presa d'atto dei risultati elettorali e l'indicazione dei candidati eletti con i Decreti Dirigenziali nn. 63, 64, 65, 67, 68, 69 e 70 del 22/02/2017;
- m)** a seguito di fissazione da parte dell'Assessore all'Ambiente della data della prima seduta dei Consigli d'Ambito per l'elezione dei rispettivi Presidenti, in data 08/03/2017 sono stati eletti i Presidenti degli Enti d'Ambito AV, NA 1, NA 2, NA 3 e SA e, a seguito di indizione delle elezioni in seconda convocazione, il 20/03/2017 sono stati eletti i Presidenti degli EdA BN e CE;
- n)** l'art. 26 della L.R. n. 14/2016 definisce le competenze dell'Ente d'Ambito, tra le quali, in particolare, la predisposizione, adozione, approvazione ed aggiornamento del Piano d'Ambito entro 60 giorni dalla sua costituzione in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;

CONSIDERATO CHE

- a)** tra le competenze attribuite alla Regione dall'art. 9 della L.R. n. 14/2016, rientrano in particolare, in materia di pianificazione, ai sensi del comma 1 lettera i) del richiamato articolo, la predisposizione di linee guida e schemi tipo per l'elaborazione dei Piani di Ambito e degli eventuali atti necessari per l'affidamento del servizio integrato da parte degli EdA con particolare riferimento alla raccolta differenziata e l'individuazione di parametri per la valutazione da parte dell'EdA delle performance dei Comuni rispetto alla riduzione, al riutilizzo, alle percentuali di raccolta differenziata e alla qualità del materiale raccolto, ai fini della modulazione della tariffa del servizio per ciascun Comune;
- b)** il Titolo III della L.R. n. 14/2016 regola in materia di pianificazione il livello regionale, prevedendo che il Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani (PRGRU), nel rispetto dei principi e delle finalità di cui al d.lgs. n. 152/2006 stabilisca i requisiti, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attività di programmazione relative alla gestione dei rifiuti, incentivi il recupero, il riciclaggio e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti, sia coordinato con gli altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente, secondo le previsioni dell'art. 12;

- c) l'art. 34 della L.R. n. 14/2016, definisce la puntuale disciplina del Piano d'Ambito territoriale che costituisce, in attuazione del PRGRU, lo strumento per il governo delle attività di gestione necessarie per lo svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, di durata decennale se non diversamente stabilito;
- d) il processo di pianificazione d'Ambito dovrà essere sviluppato in coerenza con gli obiettivi individuati nel rispetto della normativa comunitaria, statale e regionale dai vigenti strumenti di pianificazione regionale;
- e) le previsioni contenute nel Piano d'ambito sono vincolanti per i Comuni e gli altri enti pubblici nonché per i concessionari o affidatari dei servizi pubblici e per i soggetti privati. In particolare i Comuni, nell'ambito delle rispettive competenze, conformano i propri atti ed ordinamenti ai contenuti del Piano d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti;

RILEVATO CHE

- a) il Consiglio Regionale della Campania ha proceduto all'approvazione dell'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) corredato della relativa Valutazione Ambientale Strategica (B.U.R.C. n. 88 del 21 dicembre 2016);
- b) nell'ambito delle competenze regionali di cui al richiamato art. 9 in materia di pianificazione rientra la predisposizione di linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito;
- c) in merito ai profili procedurali del processo di pianificazione d'ambito, l'art. 34 comma 7 della L.R. n. 14/2016 prevede *“Il Piano d'ambito è adottato dal Consiglio d'Ambito su proposta del direttore generale, entro 60 giorni dalla costituzione degli organi di governo dell'EdA. Il Piano adottato è pubblicato sul sito istituzionale dell'EdA. Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del piano adottato, i soggetti portatori di interesse formulano proposte ed osservazioni. Entro i successivi 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione di proposte ed osservazioni, il Consiglio di Ambito deduce sulle stesse ed approva il Piano. Il Piano approvato è trasmesso alla Regione Campania. Decorso il termine di 30 giorni dalla trasmissione, se la Regione non ha espresso valutazione di non conformità del Piano d'ambito al vigente Piano regionale dei rifiuti, il Piano è esecutivo con determina di presa d'atto del direttore generale pubblicata sul sito istituzionale dell'EdA.”*;
- d) il processo di implementazione dell'assetto organizzativo degli EdA, attraverso il completamento degli Organi, risulta allo stato nella fase di individuazione dei Direttori Generali secondo le procedure previste dall'art. 31 comma 1 della L.R. n. 14/2016;
- e) è doveroso assicurare, nelle more del completamento degli Organi degli EdA, l'attuazione degli adempimenti di competenza della Regione propedeutici all'avvio del processo di pianificazione d'ambito di cui al richiamato art. 34, attraverso la predisposizione ed approvazione di linee guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito;
- f) i competenti uffici della Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema in attuazione dell'art. 9 comma 1 lettera i) della L.R. n. 14/2016 hanno predisposto, con il supporto della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ai sensi dell'Accordo di collaborazione di cui alla DGR n. 441/2017, il documento “Linee Guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito”;

RITENUTO

- a) di dover approvare le “Linee Guida per l'elaborazione dei Piani d'Ambito”, in attuazione dell'art. 9 comma 1 lettera i) della L.R. n. 14/2016;

VISTI

- a) il D.lgs n. 152/2006;
- b) il D.L. n. 78/2010, convertito dalla Legge n. 122/2010;
- c) il D.L. n. 138/2011 convertito dalla Legge n.148/2011;
- d) la L.R. n. 14/2016;
- e) la DGR n. 311 del 28/06/2016;
- f) la DGR n. 312 del 28/06/2016;
- g) il PRGRU (B.U.R.C. n. 88 del 21 dicembre 2016);

Propone e la Giunta in conformità con voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- 1) di approvare le “Linee Guida per l’elaborazione dei Piani d’Ambito”, allegate al presente atto per formare parte integrante e sostanziale dello stesso, in attuazione dell’art. 9 comma 1 lettera i) della L.R. n. 14/2016;
- 2) di trasmettere il presente provvedimento:
 - 2.1 ai Comuni della regione Campania;
 - 2.2 ai Presidenti degli EdA;
 - 2.3 al Capo di Gabinetto;
 - 2.4 all’Assessore all’Ambiente;
 - 2.5 al Direttore Generale per l’Ambiente, la Difesa del Suolo e l’Ecosistema 50 06 00;
 - 2.6 all’U.D.C.P. Ufficio 1 “Staff del Capo di Gabinetto” per la pubblicazione sul BURC.
 - 2.7 all’Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania, al BURC per la pubblicazione.